



Rosita D'Agrosa
Luoghi del procedere

8 / 10

21 / 11

INDICE

Comunicato Stampa

Scheda Tecnica

L'Artista racconta / Raccontano dell'Artista

Elenco delle Opere

Selezione Foto per la Stampa

UFFICIO STAMPA / CARTAVETRA

Martina Carcangiu /
info@cartavetra.org - T. +39 3402944592



DIREZIONE ARTISTICA / CARTAVETRA

Brunella Baldi /
contact@cartavetra.org - T. +39 3400792997

COMUNICATO STAMPA

LUOGHI DEL PROCEDERE **Firenze, Cartavetra, 08.10.20 / 21.11.20** **#LuoghidelProcedere**

La Galleria Cartavetra ospita "Luoghi del Procedere", personale di Rosita D'Agrosa. Giovane artista, classe 1989, originaria della provincia Salerno che vive e lavora a Firenze. Nel 2009 si trasferisce in Spagna per frequentare il corso di pittura murale all'Università di Lleida. Consegue nel 2012 il diploma di laurea quadriennale in pittura e nel 2015 conclude il biennio in Arti visive e Nuovi Linguaggi Espressivi all'Accademia di Belle Arti di Firenze. Nel 2014, sempre a Firenze, frequenta il corso annuale di specializzazione in grafica e stampa d'arte presso la Fondazione Il Bisonte, scuola internazionale d'arte grafica.

Luoghi del procedere comprende circa venti dei più recenti lavori di D'Agrosa, tra cui gli ultimi still life in dialogo con le sue colazioni sull'erba, piccoli oggetti, che divengono i luoghi della memoria emotiva dell'artista. Artista che ci invita a stringere una connessione tra gli oggetti e i soggetti dell'arte, in un percorso espositivo che si delinea attraverso più serie differenti tra loro. I gruppi di opere esposte, come organi diversi di un corpo unico sono caratterizzate da un'anima autobiografica e collettiva allo stesso tempo. Proprio come Bowels Project. Un'installazione che si sviluppa su lunghi tentacoli di seta rosa, presentata per la prima volta nel 2019 durante la 15a edizione di ArtVerona, che richiama esplicitamente le viscere a ricoprire il ruolo di un secondo cervello.

Quattro delle sculture Mutatis Mutanda costituiscono una tappa all'interno dei Luoghi del Procedere di Rosita che, come suggerito anche dal solo titolo, ben si legano alla dinamicità della mutazione artistica. Tra i lavori in mostra, sculture e installazioni abbracciano il più tradizionale lavoro pittorico come nel caso di Hearts, una serie in cui la ricerca si addentra nei sentieri della monotopia senza mai abbandonare l'utilizzo della tessitura.

Sono tutte opere legate da uno stesso filo che può condurci a considerare il lavoro di Rosita come uno specchio in cui rivedersi.

La mostra sarà inaugurata giovedì 8 ottobre dalle ore 11.00 alle 21.00. Il catalogo a tiratura limitata con testo di Erica Romano, è disponibile in Galleria.

SCHEDA TECNICA

Titolo	Luoghi del Procedere
Sede	Firenze, Galleria Cartavetra
Periodo	08 / 10 / 20 - 21 / 11 / 20
Mostra Curata da	Galleria Cartavetra: Brunella Baldi
Con la Collaborazione di	Erica Romano
Ufficio Stampa e Comunicazione	Galleria Cartavetra: Martina Carcangiu
Catalogo	Galleria Cartavetra
Informazioni	www.cartavetra.org
Orari	Dal martedì al Sabato / 15:30 - 19:00

L'ARTISTA RACCONTA

Tutto il mio lavoro altro non é che la narrazione di un'intima quotidianità raccontata attraverso un codice emblematico, fatto di oggetti di uso comune, simboli matematici e grafici, elementi anatomici depositati come note, appunti, annotazioni 'emozionali'.

Il corpo, il mio corpo e la relazione con l' "Altro" é fulcro di tutto il mio lavoro, anche gli oggetti che utilizzo appartengono al mio passato, alla mia infanzia, alla mia famiglia dai quali le mie opere assorbono intrinsecamente una carica emotiva, storica e poetica.

Il mio lavoro é il mio rifugio, é la dimensione nella quale mi immergo, mi sento viva e riconosco me stessa.

Parlo di me stessa e null'altro, mi aiuto, mi curo, curo le mie ferite, esorcizzo il mio passato, mi perdono e mi purifico, é un mantra.

Rosita D'Agrosa

RACCONTANO DELL'ARTISTA

Luoghi del procedere di Rosita D'Agrosa (Polla, SA, 1989) è la personale di una giovane artista che ha fatto dell'ordinario – fra oggetti e accadimenti, pensieri ed emozioni – il ritratto di una profondità libera e incondizionata. Il percorso espositivo traccia il sentiero di un variegato corpus di lavori suddivisi in più serie che, come l'invasione di un campo di fiori in una camera da letto, lentamente prende vita nei "giardini chiusi" delle stanze più intime dell'anima, dove ogni singola opera è il risultato di una somma di appunti, osservazioni o considerazioni acute e puntuali di una quotidianità sentita fin dentro le ossa. Di questi "f-atti" ne viene fatta memoria, prendendone nota come luoghi del procedere delle cose nel proprio mondo, che è anche nostro, perché non vadano persi distrattamente nelle pieghe del tempo e delle abitudini.

Definibili forse come "notazioni emotive", le opere di Rosita si dispiegano così allo sguardo in tutta la loro varietà e bellezza: delicate e suggestive installazioni o fresche rappresentazioni grafiche e sintetiche, rimandano in chiave simbolica ad un preciso vissuto personale, offerto sotto forma di note e appunti visivi. Frutto dell'invenzione di un nuovo codice di segni, esse sanno tradurre l'intimo sentire, il silenzio della riflessione, la cadenza ritmica delle parole ascoltate che vengono custodite e ruminare. Tali notazioni vivono così nel cammino del tempo, diventando modi per segnare e contrassegnare, strumenti utili ai ricordi per avere accesso ai luoghi della memoria, talvolta solo sbiadita.

Ogni singolo lavoro dell'artista sembra allora emergere dopo un "prolungato indugiare sopra il caso esposto", parole non mie, ma di Henry James, per esprimere quella pazienza che occorre alla percezione immaginativa di intuire e cogliere, anche solo per un attimo, il procedere delle sue proprie fantasie. Non c'è pertanto motivo di pensare che la produzione di D'Agrosa, per essere in sé riconoscibile, debba per forza aderire ad una coerente e omologata apparenza esteriore. Difatti, stavolta qui basta notare un fil ... rose - colore prediletto in quanto capace di contenere una singolare alchimia fra rosso e bianco - dal sapore intimo e delicatamente pungente, a sostegno dell'integrità tutta interiore di un lavoro composito ma profondamente ordinato, specchio fedele del processo creativo proprio dell'autrice. Si vedano, ad esempio, le Colazioni sull'erba (citazione aulica di Manet che sfidava la sua contemporaneità con sagace intelligenza), in cui ogni parte è assemblata con eleganza, e sottratta a quelle visioni su cui l'artista ha lungamente indugiato, per poter, infine, essere esposte come "casi" ancora aperti da risolvere, e da completare per chi desiderasse farne parte. Il visitatore si troverà davanti ad un panorama narrativo, fatto di tante storie tessute in una letteratura visiva unica, fatta di tanti corpi al "limite", che sanno invece nascondere dietro questa parola, frequente negli acquerelli Heart project, un misterioso e invincibile potenziale.

Attrattanti e suggestive, ogni opera-notazione diventa luogo abitato, in cui ciascuno è invitato a prendere posto. Piccoli mondi in cammino, sono anche organismi che nel loro vitale procedere crescono, inevitabilmente, e che, per quanto delicati e sottili, hanno quella tenacia propria della costanza e della virtù, che permettono di affermarsi, senza fare rumore.

Silenti e potenti, infatti, sono le Bowels project, sculture di stoffa che fanno della sottile ironia sul nostro secondo cervello, perché spesso le emozioni passano prima dalle viscere, per poi salire o scendere come più conviene. A sovvertire ironicamente un universo noto e scontato, ma poco esplorato, anche la serie Mutatis mutanda, una raffinata provocazione sulla condizione femminile attuale e passata. Possiamo allora iniziare a intuire un interesse per così dire anatomico che soggiace in tutta la produzione, che indica una chiara consapevolezza della condizione unificata e unificante dell'essere uomini e donne, meccanismi complessi ma presi in considerazione senza orpelli, fatti semplicemente di un tutt'uno di alito, sangue e carne.

Un più arguto e vivace spirito di osservazione ci spinga a considerare come occasione di conoscenza corale e individuale insieme una tale indagine sul corpo e le sue mozioni interiori. Come scrive, infatti, James Hillman nel suo famoso libro *Il codice dell'anima*: "ciascuna persona è portatrice di un'unicità che chiede di essere vissuta e che è già presente prima di poter essere vissuta". Ritrovare questa dimensione in *Luoghi del procedere* di Rosita D'Agrosa è riconoscere l'autenticità di una ricerca personale messa a disposizione, offerta e condivisa al beneficio di chi vuole.

Erica Romano

ELENCO DELLE OPERE

Le immagini in alta risoluzione
possono essere scaricate accedendo all' **Area Stampa** del sito
www.cartavetra.org

SALA A

1 A



COLAZIONE SULL'ERBA #1 -
Ricamo, filo di cotone, granito,
vetro 10x15 cm. 2017

2 A



FIG.A -
Ricamo, filo di cotone, tazzina,
vetro. 2017

3 A



COLAZIONE SULL'ERBA -
Ricamo, filo di cotone, cucchia-
ino, tazzina, vetro. 2017

4 A



BOWELS PROJECT -
Ricamo, filo di cotone, seta,
acrilico
2019

5 A



MUTATIS MUTANDA -
Ferro, filo di cotone. 2018

6 A
7 A



HEART PROJECT -
Tecnica mista,
acquerelli e monotipia su carta
68x68 cm. 2019

8 A
9 A



HEART PROJECT -
Tecnica mista,
acquerelli e monotipia su carta
68x68 cm. 2019

10 A



NOSCE TE IPSUM -
Ricamo, filo di cotone, spec-
chio, portacipria. 2017

SALA B

1 B



**FEMINIS EST QUOD EST
PROPTER UTERUM -**
Objects trouvés e ricamo su
toulle in teca 26x22x15 cm. 2017

2 B



**NON HO RICORDO DELLA
VOLTA IN CUI SONO STATA
MESSA IO AL PRIMO POSTO A
CASA MIA -**

Tecnica mista e object trouvés
48x44 cm. 2019

3 B



AMOR VINCIT OMNIA -

Tecnica mista e object trouvés
48x44 cm. 2019

4 B



**INGURGITARE A STOMACO
VUOTO -**

Tecnica mista e object trouvés
48x44 cm. 2019

5 B

6 B



HEART PROJECT -

Tecnica mista,
acquerelli e monotipia su carta
68x68 cm. 2019

7 B



180 gr DI CHIODI -

Tecnica mista, ricamo e chiodi
di ferro, 46x41 cm in teca. 2019

8 B



LA MIA CORONA DI SPINE -

Tecnica mista, ricamo e chiodi di ferro, 46x41 cm in teca. 2019

9 B



SERVITA SU UN CUCCHIAIO D'ARGENTO -

Tecnica mista, ricamo e chiodi di ferro, 46x41 cm in teca. 2019

10 B



PECORINA -

Tecnica mista, ricamo e chiodi di ferro, 46x41 cm in teca. 2019

11 B



HEART PROJECT -

Tecnica mista, acquerelli e monotipia su carta 68x68 cm. 2019

SALA C

1 C



PUSSY -

Objects trouvés e ricamo su toulle. 2017

2 C



DUE PESI E DUE MISURE -

Tecnica mista su tela
140x140 cm. 2020

3 C



**SONO UNA FORMA
INDETERMINATA -**

Tecnica mista su tela 100x110
cm. 2020

SELEZIONE FOTO PER LA STAMPA



Rosita D'Agrosa / Brunella Baldi / Erica Romano @ Cartavetra



Colazioni sull'Erba / Luoghi del Procedere -
Francesco Niccolai © 2020



Cataloghi a tiratura limitata / Luoghi del Procedere -
Francesco Niccolai © 2020



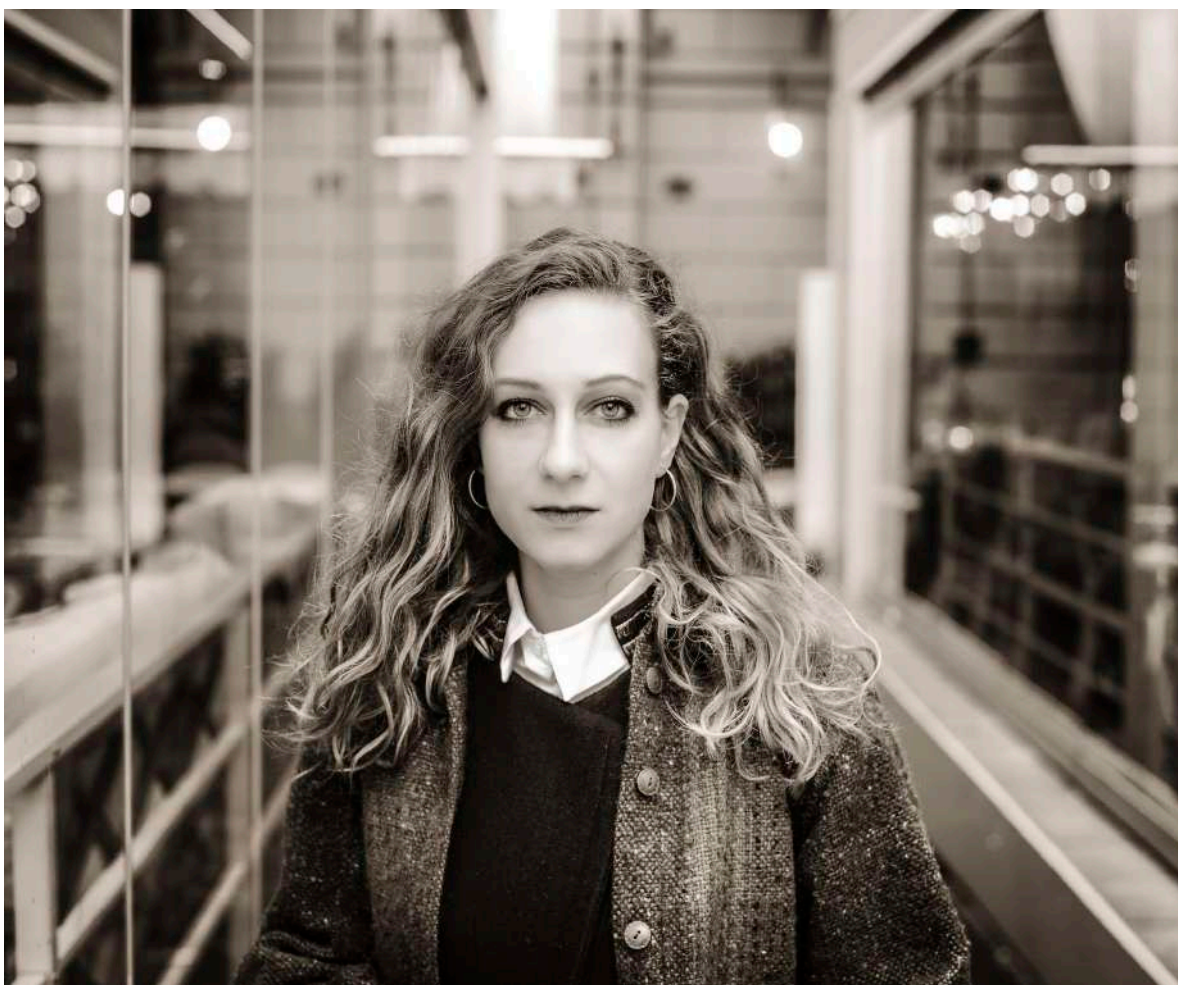
Dettaglio // Bowels Project / Luoghi del Procedere -
Francesco Niccolai © 2020



Cartavetra // Sala B / Luoghi del Procedere -
Francesco Niccolai © 2020



Servita su un cucchiaio d'argento / Luoghi del Procedere -
Francesco Niccolai © 2020



Rosita D'Agrosa -
Massimiliano de Marco © 2017

Le **immagini in alta risoluzione**
possono essere scaricate accedendo all' **Area Stampa** del sito
www.cartavetra.org